

PUBBLICITA' Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA



Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Un documento della Commissione

«Problemi dello Stato» del P.R.I.

Una piattaforma repubblicana per una politica costituzionale

Conseguimento di moderni livelli di efficienza e di legalità della pubblica amministrazione; creazione di nuove e più efficaci garanzie dei diritti dei cittadini; più avanzate condizioni di controllo democratico di base sono i problemi ormai maturi per soluzioni normative

Con l'intervento del segretario del partito on. La Malfa e sotto la presidenza dell'avv. Cifarelli, si sono svolti i lavori della Commissione problemi dello Stato del Partito Repubblicano Italiano, convocata in adunanza plenaria.

economico e all'ammodernamento delle strutture civili della nazione. In questo quadro, la Commissione ha indicato tre ordini principali di problemi, maturi ormai per soluzioni normative:

1) il conseguimento di moderni livelli di efficienza e di legalità della pubblica amministrazione diretta e indiretta, mediante: una legge generale sugli enti pubblici non territoriali; un effettivo sistema di pubblicità degli atti e dei procedimenti amministrativi; l'adeguamento dei controlli parlamentari e, quale loro presupposto, della Corte dei Conti; una valida linea di distinzione fra

responsabilità politiche e responsabilità amministrative; 2) la creazione di nuove e più efficaci garanzie dei diritti dei cittadini, anche in ragione del continuo estendersi dei compiti e dei poteri dello Stato: dall'habes corpus in sede penale, al ricorso diretto alla Corte costituzionale, alla revisione generale dell'azione pubblica in sede giurisdizionale ordinaria e amministrativa a un insieme di garanzie circa il conformarsi ai giudicati da parte della pubblica amministrazione;

3) più avanzate condizioni di controllo democratico di base, da assicurare sia mediante chiare procedure per la designazione a cariche pubbliche elettive, sia, per quanto riguarda le Regioni, mediante una moderna struttura dei loro esecutivi, che limiti i rischi di degenerazione burocratica. L'attivazione delle Regioni a statuto ordinario potrà essere accompagnata dal richiamo ad alcune grandi leggi dello Stato che, come i codici inquadrono la potestà normativa generale.

La Commissione ha sottolineato, infine, che maggiori possibilità di controllo democratico di base, da assicurare sia mediante chiare procedure per la designazione a cariche pubbliche elettive, sia, per quanto riguarda le Regioni, mediante una moderna struttura dei loro esecutivi, che limiti i rischi di degenerazione burocratica.

La Commissione ha sottolineato, infine, che maggiori possibilità di controllo democratico di base, da assicurare sia mediante chiare procedure per la designazione a cariche pubbliche elettive, sia, per quanto riguarda le Regioni, mediante una moderna struttura dei loro esecutivi, che limiti i rischi di degenerazione burocratica.

La Commissione ha sottolineato, infine, che maggiori possibilità di controllo democratico di base, da assicurare sia mediante chiare procedure per la designazione a cariche pubbliche elettive, sia, per quanto riguarda le Regioni, mediante una moderna struttura dei loro esecutivi, che limiti i rischi di degenerazione burocratica.

La Commissione ha sottolineato, infine, che maggiori possibilità di controllo democratico di base, da assicurare sia mediante chiare procedure per la designazione a cariche pubbliche elettive, sia, per quanto riguarda le Regioni, mediante una moderna struttura dei loro esecutivi, che limiti i rischi di degenerazione burocratica.

Riassetto delle pensioni dei dipendenti locali

Saranno spesi 286 miliardi per il riassetto e il miglioramento delle pensioni dei dipendenti degli enti locali e degli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate.

I benefici previsti dal provvedimento, a partire dal primo gennaio 1967, possono essere fissati in questi punti: 1) la pensione annua sarà raggugliata allo stipendio che il dipendente avrebbe percepito secondo il grado e l'anzianità di servizio alla data del 31 dicembre 1966; 2) saranno concesse quote di aggiunta di famiglia per il coniuge, per i figli e per i genitori a carico; 3) l'assegno suppletivo verrà soppresso e sostituito con un assegno complementare uguale a quello di cui godono attualmente i pensionati dello Stato; 4) potranno essere riscattati periodi di servizi anche superiori a 15 anni; 5) verranno riliquidate le pensioni relative alla cessazione dal servizio anteriore al primo luglio 1967; 6) le pensioni di reversibilità saranno concesse anche agli orfani.

Nell'amara realtà degli ultimi anni della guerra, mentre appariva naturale per ognuno consolarsi del duro presente col pensiero di un futuro di pace e di serenità, proprio un giovane sentì il bisogno di ammonire: «Nel desiderio invincibile di quiete, anche se laboriosa, è il segno dell'errore», se questo bisogno di tranquillità si concreta nell'allontanarsi da ogni manifestazione politica; perché «è il tremendo, il più terribile risultato di un'opera di diseducazione ventennale». Egli osserva che il fascismo, pur di giungere allo scopo di distogliere dalla politica gli italiani, usò tutti i mezzi, il dolce della retorica e, dove questo non bastava, l'amaro della persuasione, genericamente machiavellica, che la politica è «lavoro di specialisti»; e poiché questi specialisti agivano con maniere stranamente simili a quelle che stanno alla base dell'opera di qualsiasi ladro e grassatore, sorse in tutti il pregiudizio della «sporcizia» della politica.

E il male non è tanto che un'intera generazione fosse così travolta in «una avventura senza fine». Il brutto è che le parole e gli atti di quella minoranza hanno intaccato la posizione morale, la mentalità di molti di noi. La paura delle parole «grosse e vuote», come «patriottismo», la paura di essere ingannati ancora da queste parole, fece dimenticare a tutta una generazione che «la cosa pubblica è noi stessi, la nostra famiglia,

il nostro mondo». E quindi, alla radice di questo «disgusto» della politica c'è interesse, l'egoismo. «Un egoismo cieco e inintelligente», perché un egoismo più intelligente capirebbe, almeno, che il nostro interesse e quello della cosa pubblica finiscono per coincidere e che «appunto per questo dobbiamo curarla direttamente, personalmente, come il nostro lavoro più delicato e importante».

Questo fu il dramma della generazione che traversò la guerra. Ma, a distanza di più di vent'anni, una ormai non breve abitudine alla democrazia, alla prassi parlamentare, anche alla semplice libertà di parola, dovrebbe aver cancellato una tale mentalità.

Ma evidentemente il giovane Ulivi ebbe ragione a pensare che troppo a fondo era stata avvelenata la sua generazione, e che la tranquillità e il quieto vivere sarebbero stati, per troppi di noi, l'unico traguardo.

Così, ancor oggi il timore di «contaminarsi» con la politica continua ad essere il segno distintivo del borghese benpensante e, purtroppo l'esempio col quale educa i suoi figli.

Occorre che il compito di formare dei cittadini, ossia degli uomini coscienti e capaci di scelte politiche, quali che siano, consapevoli e responsabili, sia assunto dalla scuola. E un forte spirito civico, una azione profonda ai grandi problemi della comunità, la capacità di sentire intensamente il rapporto dialettico tra cultura e vita, tra individuo e società, sarebbero, ove fossero davvero attuati, pienamente caratterizzanti per la scuola di stato quale tutti la auspicano.

Gli strumenti ci sono. E' noto che con il DPR del 13 giugno 1968, con decorren-

za dall'anno scolastico 1968-69, fu istituito l'insegnamento dell'educazione civica, il cui scopo sono espressi nella Premessa, la quale fra l'altro afferma che «L'educazione civica si propone di soddisfare l'esigenza che tra Scuola e Vita si creino rapporti di mutua collaborazione», perché «l'opinione pubblica avverte imperiosamente, seppur confusamente, l'esigenza che la vita venga a fecondare la cultura scolastica».

Si cominciò poi a studiare, a vari livelli, come rendere realmente operante questo programma. Il quesito più grave fu come impostare un insegnamento, che, associato per affinità invero alquanto vaghe a quello della storia, veniva affidato a docenti cui d'altronde né allora né in seguito, è stata data, e tanto meno richiesta, una competenza particolare. Viceversa, se nel nome, in verità, alquanto generico, di educazione civica, si cela una «materia», vera e propria, essa dovrebbe essere basata su conoscenze giuridiche e parlamentari precise, se deve rispondere allo scopo di orientare i giovani alla prassi del costume democratico e ad una valida lettura, anche tecnica, della Costituzione.

E tale appare l'intenzione del legislatore, che chiarisce come «se pure la educazione civica ha da essere presente in ogni insegnamento» è tuttavia opportuno che essa si configuri come una singola disciplina.

Affiorò poi, anche in questo caso, la solita situazione in cui si trova la nostra scuola, tormentata da decenni dal problema di come introdurre il nuovo, dato che eliminare qualcosa del vecchio in contrapposizione almeno scoraggiante. Così nella lot-

ta tra orari e programmi, i docenti di storia, divenuti anche in educazione civica, si trovarono, e si trovano tuttora, in grande disagio, di cui soffre, ovviamente, con loro, la più giovane delle due discipline, ridotta a coda del già ridondante programma di storia.

Ancor oggi, quindi, l'insegnamento specifico della educazione civica è necessariamente incompleto. Ma, pur auspicando che esso si configuri più chiaramente e assuma una struttura più precisa e, direi, più tecnica, ricordiamo che non può bastare il solo svolgimento di un programma di studio, ammettendo che sia svolto interamente, e nel migliore dei modi. E' difficile che i giovani siano invitati ad amare la cosa pubblica e ad interessarsi ad essa, e soprattutto ad avvertirsi verso il resto uso degli strumenti di cui la democrazia fornisce il cittadino, cioè verso il consapevole esercizio dei diritti politici, che è pur sempre il centro della vita sociale e civile dello Stato, se la scuola intera non collabora a ciò.

Testi e manuali di storia, di filosofia, di letteratura, spesso sono così scrupolosamente levigati, per togliere loro ogni asperità polemica, che in essi finisce per mancare qualsiasi appiglio perché si inizi un discorso costruttivo sul piano critico e teoretico, anzi perché vi si agganci il proprio insegnamento, non può essere confuso, se non da chi è in malafede, con la volgare propaganda a favore di questo o quel partito. Per questo, è ovvio, non può né deve essere posto nella scuola, che è dello stato, cioè di tutti e di nessuno in particolare.

Ma mostrare agli alunni, nell'insegnante, un uomo libero e abilitato a rispettarlo perché tale, è già un buon punto di arrivo per qualsiasi disciplina.

La direzione del P.R.I.: troppe proposte di legge

La Direzione del P.R.I. preoccupata della quantità di proposte di leggi di cui si sollecita la rapida approvazione parlamentare, alla vigilia delle elezioni, per il miglioramento delle condizioni economiche di numerosissime categorie di cittadini, preoccupata delle crescenti agitazioni attraverso le quali si cerca di spingere il Parlamento all'approvazione di tali proposte di legge; certa che, salvo rarissime eccezioni, è difficile stabilire una graduatoria che dia priorità ad alcune aspirazioni rispetto ad altre, considerando infine che tale concentrica pressione sull'economia e sulla finanza pubblica cade in un momento nel quale il sistema produttivo nazionale dovrà subire, sui mercati esteri e sul mercato interno, gli inevitabili contraccolpi della svalutazione della sterlina e delle altre monete legate alla sterlina, dichiara che il gruppo repubblicano è disposto, ancora una volta, ad approvare, insieme agli altri gruppi di maggioranza, una mozione con la quale si decida il blocco della spesa pubblica corrente fino al termine della legislatura in corso.

La Direzione del Partito ritiene, con tale proposta, di servire l'interesse e la causa di tutti i lavoratori, che da una nuova massiccia dilatazione della spesa pubblica vedrebbero compromesso il potere d'acquisto attuale del loro reddito e la possibilità di soluzione di alcuni problemi, come quelli della disoccupazione, della sottoccupazione e dell'elevamento dei redditi minimi, elevamento che solo in un clima generale di comprensione di quali sono i bisogni più urgenti, potrà essere operato.

La Direzione del Partito ritiene, con tale proposta, di servire l'interesse e la causa di tutti i lavoratori, che da una nuova massiccia dilatazione della spesa pubblica vedrebbero compromesso il potere d'acquisto attuale del loro reddito e la possibilità di soluzione di alcuni problemi, come quelli della disoccupazione, della sottoccupazione e dell'elevamento dei redditi minimi, elevamento che solo in un clima generale di comprensione di quali sono i bisogni più urgenti, potrà essere operato.

La Direzione del Partito ritiene, con tale proposta, di servire l'interesse e la causa di tutti i lavoratori, che da una nuova massiccia dilatazione della spesa pubblica vedrebbero compromesso il potere d'acquisto attuale del loro reddito e la possibilità di soluzione di alcuni problemi, come quelli della disoccupazione, della sottoccupazione e dell'elevamento dei redditi minimi, elevamento che solo in un clima generale di comprensione di quali sono i bisogni più urgenti, potrà essere operato.

La Direzione del Partito ritiene, con tale proposta, di servire l'interesse e la causa di tutti i lavoratori, che da una nuova massiccia dilatazione della spesa pubblica vedrebbero compromesso il potere d'acquisto attuale del loro reddito e la possibilità di soluzione di alcuni problemi, come quelli della disoccupazione, della sottoccupazione e dell'elevamento dei redditi minimi, elevamento che solo in un clima generale di comprensione di quali sono i bisogni più urgenti, potrà essere operato.

La Direzione del Partito ritiene, con tale proposta, di servire l'interesse e la causa di tutti i lavoratori, che da una nuova massiccia dilatazione della spesa pubblica vedrebbero compromesso il potere d'acquisto attuale del loro reddito e la possibilità di soluzione di alcuni problemi, come quelli della disoccupazione, della sottoccupazione e dell'elevamento dei redditi minimi, elevamento che solo in un clima generale di comprensione di quali sono i bisogni più urgenti, potrà essere operato.

La Direzione del Partito ritiene, con tale proposta, di servire l'interesse e la causa di tutti i lavoratori, che da una nuova massiccia dilatazione della spesa pubblica vedrebbero compromesso il potere d'acquisto attuale del loro reddito e la possibilità di soluzione di alcuni problemi, come quelli della disoccupazione, della sottoccupazione e dell'elevamento dei redditi minimi, elevamento che solo in un clima generale di comprensione di quali sono i bisogni più urgenti, potrà essere operato.

La Direzione del Partito ritiene, con tale proposta, di servire l'interesse e la causa di tutti i lavoratori, che da una nuova massiccia dilatazione della spesa pubblica vedrebbero compromesso il potere d'acquisto attuale del loro reddito e la possibilità di soluzione di alcuni problemi, come quelli della disoccupazione, della sottoccupazione e dell'elevamento dei redditi minimi, elevamento che solo in un clima generale di comprensione di quali sono i bisogni più urgenti, potrà essere operato.

Il Prefetto di Trapani in una lettera al nostro giornale

Gli automezzi dell'Esercito non entrano in funzione perchè il Comune non paga il carburante consumato

Grave, caotica e disastrosa più che mai la situazione della «Povera Trapani!» - Gli organi di controllo bocciano sistematicamente i deliberati comunali per il rimborso spese all'Esercito - Una trentina di netturbini «provvisori», pagati con fondi assistenziali, per la pulizia della Città - Ribadito l'impegno del Prefetto perchè si ritorni presto alla normalità

A seguito dell'articolo pubblicato su queste stesse colonne nel numero scorso dal titolo «Povera Trapani!» - a firma Piero Montanti - e trattante la grave situazione in cui si trovano i cittadini trapanesi a causa degli scioperi continui dei «comunali» e degli addetti ai servizi autofiorari urbani, dove si chiedeva l'intervento delle Autorità competenti per porre almeno un rimedio a questo caotico, disastroso ed insopportabile stato di cose, il Prefetto di Trapani dr. Gaetano Napolitano, ci ha fatto pervenire la lettera che qui di seguito integralmente riportiamo.

Gentilissimo Signor Direttore, a proposito dell'articolo pubblicato nell'ultimo numero di «Trapani Nuova» dal Signor Piero Montanti - che peraltro ringrazio per alcuni cortesi apprezzamenti formulati nei miei riguardi - desidero fornirle, a proposito dei servizi sostitutivi per i trasporti e la nettezza urbana, qualche precisazione, anche per i suoi lettori.

Quando ai servizi autofiorari urbani, premesso che gli scioperi del personale della S.A.U. spesso vengono attuati nella forma «a singhiozzo», notoriamente illegale come ha ribadito anche una recentissima sentenza della Corte d'Appello di Milano, sa ognuno che questa Prefettura non ha mai mancato di chiedere - perchè «ordinare» non poteva - con o senza l'iniziativa del Comune, il concorso di uomini e mezzi dell'Esercito per l'attuazione di quei servizi sostitutivi che potevano essere parzialmente organizzati alla stregua dei limiti e delle direttive fissate ed impartite dallo Stato Maggiore che solo può disporre di uomini e di mezzi militari.

Orbene proprio perchè tali servizi risultati inadeguati al bisogno, ho ritenuto, già dapprima dell'articolo in questione, di agevolare opportune intese fra l'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile ed il Comune onde vengano al più presto attuati da imprese di autolinee operanti in provincia, servizi sostitutivi con biglietto a pagamento che siano veramente all'altezza della necessità.

Tale soluzione è apparsa tanto più necessaria in quanto per i servizi militari, gratuiti per il pubblico, è sorta in passato la grave difficoltà della mancata approvazione da parte degli organi di controllo dei deliberati municipali riguardanti la liquidazione della spesa per il carburante, da rimborsare all'Esercito. Questo per nulla dire dei problemi che riguardano l'assicurazione dei mezzi, delle persone addette e dei terzi per responsabilità civile, infortuni, etc.

Speriamo bene, quindi, con il prolungarsi delle astensioni dal lavoro, che funzionino meglio - soprattutto per il pubblico che riprende il maggior danno di siffatti scioperi - i servizi concordati con l'Ispettorato della Motorizzazione. Quando al fatto che a Roma o altrove, si sia potuto fare di più e meglio - del che pure è dato dubitare... - mi permetta di ricordare che altrove, anche da parte dei privati si è sempre manifestato in simili contingenze ben altro spirito di iniziativa che non a Trapani; e di aggiungere che se qualcuno ne mostrasse, non si mancherebbe di incoraggiarlo.

D'altra parte, mi pare appena il caso di ricordare che la Prefettura non ha in proprio alcuna possibilità, giuridica e finanziaria, di ricorrere a noleggiosi di mezzi privati o di sostituirsi al Comune per le spese da rimborsare agli Enti militari: da qui, con l'impiego di fondi assistenziali - come sempre si è fatto ed ancor più si farà - si può solo finanziare l'assunzione di qualche disoccupato; e proprio che qualche giorno ho discusso per i servizi della nettezza urbana che vengano raddoppiati i mezzi in servizio ed i turni di lavoro, per cui il rendimento dovrebbe essere subito quadruplicato.

Ma è ottimistico sperare che un servizio di emergenza, assicurato da una trentina di persone, possa funzionare al pari di un servizio ordinario (che, peraltro, in tempi normali, quando funziona con cento e più persone, non funziona affatto...).

Al Comune di Trapani Si dimette dal P.L.I. il Consigliere Megale

Il Consigliere Comunale Michele Megale si è dimesso dal Partito Liberale. In tal senso ha inviato al segretario del Partito la lettera che qui di seguito integralmente riportiamo:

Egregio Segretario, gli ultimi dissensi intercorsi con l'on. Cottone hanno completato una lunga serie di divergenze tali da alterare e i rapporti personali con il medesimo e anche quelli ideologici col P.L.I.

Peraltro fin dall'ultimo Congresso Provinciale ebbi ad esprimere chiaramente il mio dissenso coi metodi adottati dal Partito nella provincia di Trapani e che urtano con i miei principi di democrazia, quelli stessi che mi indussero ad aderire al P.L.I. nel 1957.

Di conseguenza, geloso delle mie ideologie e del diritto di manifestare liberamente le mie opinioni ormai incompatibili con le ingiuste, impolitiche oppressioni e colpi di forza che sistematicamente Cottone opera, rassegno le dimissioni dal Partito. Distinti saluti. f.to Michele Megale

I GIOIELLI di Casa Savoia

I rampolli di casa Savoia continuano a dare spettacolo di sé, balzando quotidianamente agli onori della cronaca per le loro avventure erotico-sentimentali e per sregolatezza di vita, rese possibili - è da ritenere - anche dall'abbondanza di denaro di cui sembrano godere (che non siano i frutti delle ruberie che la gloriosa casata ha avuto modo di perpetrare in tanti secoli passati al servizio della Patria?); il tutto senza peraltro rinunziare alle pretese dinastiche su un trono che, per volontà del popolo italiano, resta fortunatamente una sedia vacante, tarlata e fradicia, che nessun pur abile rigattiere riesce a rifilare neppure al più gonzo dei compratori. Un incallito repubblicano come me non dovrebbe che compiacersi dell'enorme apporto propagandistico offerto da una situazione del genere, sia pure a posteriori, alla causa repubblicana: è una conferma di quanto predicavamo, più di vent'anni fa, sulla assurdità e sull'anacronismo di un istituto fondato sul diritto ereditario, in nome di Dio e del popolo come sempre tirati in ballo a loro insaputa.

Eppure non posso fare a meno di rievocare la struggente commovente del mio povero nonno alla vista del soave quadretto familiare dei Savoia (amorevoli genitori attorniti da una schiera di simpatici ragazzini di tutte le toghe) che nel maggio del 1946 tappezzava, in milioni di esemplari, i muri di tutta Italia.

Per lui, uomo profondamente onesto e semplice, che per la famiglia aveva speso tutta la sua vita di lavoro e di sacrifici, quell'immagine assurda e simbolo della sua e di milioni di famiglie italiane, era famiglia-guida, l'essenza di tutti i sentimenti di morale, di onestà, d'affetto che davano pievezza e significato alla sua esistenza di uomo integro.

Che tristezza e che crudele delusione leggerci oggi nei tuoi occhi, caro adorato nonno!

MARIO DA VERONA

MARIO DA VERONA

MARIO DA VERONA

MARIO DA VERONA

Ad Erice dal 27 al 29 p.v.

La «Zampogna d'oro 1967»

La manifestazione, di sapore prettamente folkloristico richiama ogni anno un fol-tissimo ed entusiasta «mini pubblico»

Anche quest'anno avrà luogo ad Erice dal 27 al 29 dicembre la Rassegna Nazionale delle Ciaramelle «Zampogna d'oro 1967». La manifestazione è organizzata dall'Azienda Turismo di Erice.

Sono ammessi a partecipare alla Rassegna singoli elementi, coppie o complessi sino a cinque elementi.

Tutti i partecipanti devono esibirsi con strumenti musicali di carattere folkloristico tradizionale italiano. Tra gli strumenti a fiato saranno ammessi, ad esempio, il flauto, il piffero, l'ocarina e gli strumenti del tipo cornamusa. Saranno ammessi altresì la fisarmonica, gli strumenti a plectro e, tra gli strumenti a percussione, il tamburello, il sistro, il triangolo, lo scacciapensieri, etc.

La Commissione giudicatrice, costituita da esperti qualificati, escluderà insindacabilmente ogni strumento inadatto alla manifestazione.

Dei complessi, da tre o più elementi, potranno far parte anche voci, purché soliste.

Tutti i partecipanti alla Rassegna dovranno presentarsi, sia alle prove eliminatorie sia alle finali, con i costumi tipici.

Le prove eliminatorie si svolgeranno il giorno 28 dicembre; il 29 successivo avranno luogo le finali.

Ogni concorrente dovrà esibirsi presentando due composizioni di carattere folkloristico. Dette composizioni possono indifferente-mente appartenere al repertorio tradizionale italiano o essere state composte per l'occasione.

Il primo premio (meda-

glia d'oro) è previsto sia per il singolo elemento, sia per la coppia, sia per il complesso.

Similmente il secondo premio (medaglia d'argento) ed il terzo (medaglia di bronzo).

In tal modo saranno a disposizione tre primi premi, tre secondi e tre terzi.

Tutti i concorrenti riceveranno l'attestato di partecipazione alla Rassegna.

La coppa «Zampogna d'Oro 1967» verrà assegnata al primo in senso assoluto (sia esso singolo, coppia o complesso).

Altri premi e souvenirs saranno sorteggiati in omaggio.

Sulle elezioni alla Camera di Commercio

Riceviamo e pubblichiamo:

«Illustre Direttore, faccio riferimento all'articolo apparso sul suo periodico, n. 43, in data 28 Novembre u.s. dove è detto che, in occasione della Assemblea Straordinaria dei Commercialisti per l'elezione del nuovo Presidente, sono stati allontanati dalla Polizia due volte per atteggiamento intemperante.

Mi corre l'obbligo far notare che l'articolista è in corso in inesattezze in

quanto a seguito di un divieto avuto col Presidente dell'Assemblea mi sono allontanato spontaneamente dall'aula e vi sono rientrato su invito dello stesso Presidente che si è scusato nei miei confronti.

Pertanto La prego, ai sensi della vigente legge sulla stampa, voler pubblicare, nel prossimo numero di «Trapani Nuova» la presente a rettifica di quanto affermato dall'articolista.

Gradisca cordiali saluti. F.to Alberto Cavarso»

A MARSALA

Eletto il nuovo Esecutivo dell'Unione Comunale del P.R.I.

L'Unione Comunale del Partito Repubblicano Italiano di Marsala, nella seduta del 26 Novembre 1967, ha eletto il suo nuovo Esecutivo del quale sono stati chiamati a fare parte il Dr. Antonio Fici, il Dott. Francesco Lombardo, l'Ing. Salvatore Rosano, il Rag. Gianni Cerami, il Cav. Andrea Adamo, l'Enot. Vincenzo Marino, il Sig. Pasqualini Luigi, il Sig. Lombardo Antonino, il Sig. Vito Angileri, il Sig. Filippo De Vita.

Nella successiva seduta del 3 Dicembre 1967 sono stati attribuiti gli incarichi di partito come segue:

Dott. Antonio Fici - Segretario politico;

Dott. Francesco Tumbarello - Vice Segretario politico;

Rag. Gianni Cerami - Segretario organizzativo;

Cav. Andrea Adamo - Segretario amministrativo.

Il Dott. Antonio Fici è stato chiamato a ricoprire la delicata carica di Segretario politico della Unione Comunale di Marsala per

lo spirito di attaccamento e di dedizione al partito fin dalla sua costituzione, per cui tuttora ricopre anche la carica di Segretario Provinciale di Federazione. La Unione Comunale di Marsala, nell'eleggere gli undici rappresentanti ha voluto da una parte confermare il riconoscimento di merito alle vecchie leve come il Cav. Andrea Adamo, il Dr. Francesco Tumbarello, il Dott. Francesco Lombardo, l'Enot. Vincenzo Marino, Vito Angileri e Antonino Lombardo ma si è voluta avallare delle giovani leve come il Rag. Gianni Cerami, Consigliere Nazionale della F.G.R. e l'Ing. Salvatore Rosano per quello spirito giovanile e moderno che il partito nel suo rapido evolversi apprezza e utilizza.

L'Esecutivo eletto, ha ritenuto di nominare una «consulenza» formata di amici di qualificata fede e competenza che sarà chiamata — a sua richiesta — tutte le volte che dovesse essere trattati argomenti di particolare interesse politico ed amministrativo.

Il primo esordio del «Cantasport» Una iniziativa che va incoraggiata da tutti gli Enti sportivi

La sala della Gioventù di Pietretagliate Palma, alla presenza di un folto pubblico, si è svolta il primo esordio del Cantasport 1967, manifestazione di carattere sportivo canoro ideata e curata dalla C. A. D. M. (centro artistico-divulgativo musicale) sotto il patrocinio del gruppo ISSA RINASCITA e VELO TRAPANI con la collaborazione della Coassil Records (edizioni discografiche).

In questa iniziativa, innanzitutto va segnalato il contributo del signor Damiano titolare della Sala della Gioventù, il Cav. rag. Gianguzza presidente del gruppo sportivo ISSA RINASCITA, che con coraggio di puro sportivo, per la occasione ha ingaggiato la campionessa di ciclismo femminile HEDY NOTO del Velo Club Cermenatese (Cermenatese) dando alla serata una spruzzata di colore mondano e sportivo, molti palermitani presenti alla novità, hanno danzato fino le tre del mattino.

Una nota di curiosità l'ha suscitata Hedy Noto, che inforcata la sua bicicletta da corsa andando in giro per le principali vie della città destando un non so che di meraviglia, cosa logica, perché da noi questo sport non si pratica. Di tutto questo e d'altro il merito va alla dinamicità di un pugno di giovani e meno giovani, che a proprie spese hanno saputo affrontare questo arduo compito per dimostrare che anche a Trapani si ci sa fare.

Ed ora due parole ai centri ricreativi della nostra città che trovandosi in letargo da molto tempo, e che sappiano che la musica e il canto sono due sport puri che vanno interessati ed aiutati per non finire in pasto a dei lesto-fanti o degli improvvisati organizzatori.

va ricordato che esiste un ministero per lo spettacolo e che attraverso ad Esso, possono nascere nuovi talenti mediante spettacoli provinciali e nazionali scelti fra tutte le classi sociali, e che da quel vivaio di giovani possa scaturire lo sport dell'armonia in una armonica democrazia.

Prima di chiudere questo dialogo a Voi la cronaca dell'incontro: Gruppo Issa Rinascita Maltese Carlo accoppiato alla cantante Giusy Bulades; accoppiato al cantante Natale Issa Barbara accoppiato alla cantante Franco Maltese Maltese Antonino accoppiato alla cantante Dorothea Mascari.

Ass. Sportiva Velo Trapani Occhipinti accoppiato al cantante Giacomo Quadrelli Montalbano accoppiato alla cantante Franca La Rosa Messina accoppiato al cantante Celestino Occhipinti II accoppiato al cantante Giallo Facevano parte della giuria: i sigg. D'Angelo Clara, Ballotta Franca, Romano Gianna, Morello Mario, Maesano così si sono espressi: punteggiato a squadre ISSA RINASCITA capitana da Giusy Bulades punti 572

VELO TRAPANI capitana da Giacomo Quadrelli punti 539 Traguardo di Canta Sport vinto da Quadrelli con punti 163 al vincitore del traguardo è stata offerta una magnifica coppa alla vincitrice di squadra una seconda coppa, ed infine una terza coppa offerta dalle ass. sportive alla Hedy Noto a tutti i componenti delle due squadre premi offerti dalle migliori ditte. Attraverso queste colonne vada un grazie sincero al bravo cine amatore Gaetano Di Carlo per avere senza ricompensa alcuna ripreso il Canta Sport. Damiano Auei

A PARTANNA

Urge riparare la Partanna - P. Belice

Ritorniamo ancora una volta a trattare un problema importante della cittadina trapanese, nella speranza che questo nostro appello alle autorità provinciali non rimanga un appello nel vuoto o come suoi darsi «vox clamans in deserto».

Si tratta dell'arteria Scelbi-Sciaccia, tratto di strada Partanna-Ponte Belice.

Siamo stati noi, assieme all'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Partanna, Nicolò Ditta, e ci siamo resi conto che questa arteria ha bisogno di manutenzione, ha bisogno soprattutto di essere risolle-va dallo stato in cui si trova.

Il più ricco proprietario di quella zona, potrebbe anche lui interessarsi al problema affinché questa arteria possa essere rimessa a nuovo al più presto. Abbiamo ascoltato le lamenti di molti che ci hanno dichiarato il loro malcontento, la loro disapprovazione per quello che ancora non si riesce a fare per portare a termine questo annoso problema che si trascina ormai da lungo tempo.

Venendo al termine della questione rivolgiamo un caloroso invito alle Autorità competenti perché cerchino di risolvere questo annoso problema. L'Ing. Giacomo D'Alì, che

VINCENZO DITTA

IO SONO LA MEMORIA AUTOMATICA mi trovate dentro ogni televisore PHILIPS



ANGELO TROMBINO
Via XXX Gennaio, 45 - tel. 29729 TRAPANI

IL BANCO DI SICILIA

dispone a Trapani di una organizzazione moderna ed efficiente.

Di essa gli operatori economici possono avvalersi per qualsiasi esigenza di banca, di borsa e di cambio.

esigenza di banca, di borsa e di cambio.

Dipendenze a Trapani

— Sede* - Via Garibaldi, 9 - Tf. 28681

— Agenzia n. 1 - Via Palermo, 67 (Borgo Annunziata) Tf. 21066

— Agenzia n. 2 - Via G. B. Fardella, 189-193 - Tf. 21730

— Agenzia n. 3 - Via Partanna, 9-11 (Rione Palma) - Tf. 21146

* fornita di impianto di cassette di sicurezza

Offresi
AUTISTA
PATENTE C
Telefonare al 24808

Attenzione Attenzione

Dal 27 Novembre 1967 all'8 Gennaio 1968

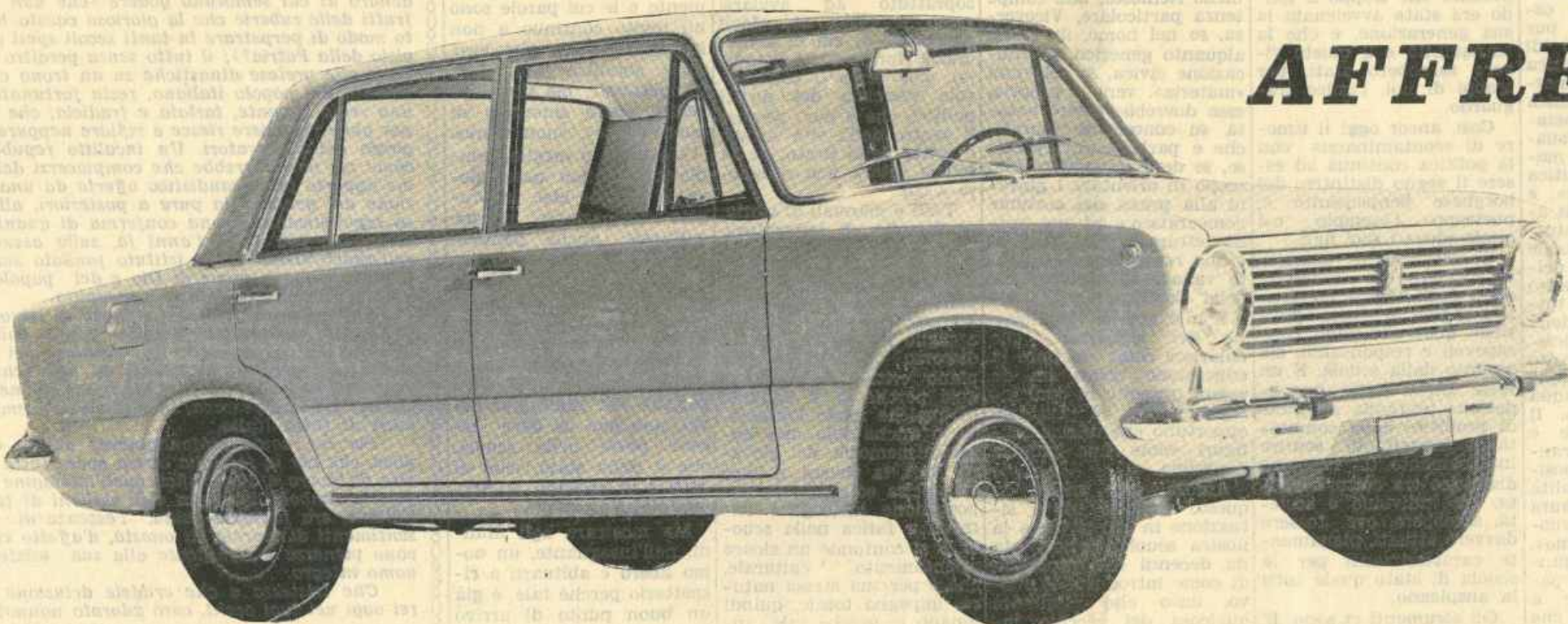
ACQUISTANDO LA VOSTRA VETTURA PRESSO

la S. A. I. C. I. S. p. A.

Commissionaria FIAT di Trapani - Via Virgilio, 16 - Telefono 28522 PBX

Avrete quale DONO natalizio uno fra questi magnifici regali:

FRIGORIFERI - LAVATRICI - RASOI ELETTRICI - AUTORADIO - CONFEZIONI ALIMENTARI NATALIZIE - STUFE ELETTRICHE



AFFRETTATEVI!

Non lasciatevi sfuggire questa GRANDE OCCASIONE utile a Voi ed alla Vostra Famiglia!

AVRETE
UNA OTTIMA VETTURA
ED UN REGALO
VERAMENTE BELLO!

Dalle solenni dichiarazioni alla realtà quotidiana

I "Comunali" con la corda al collo

Dipendendo la nostra libertà, in grandissima parte, dagli indirizzi politici del partito democratico cristiano, che governa l'Italia da oltre 20 anni, ci siamo sentiti in dovere di seguire i lavori del Congresso Nazionale della D.C. tenutosi a Milano, allo scopo di trarre gli indispensabili lumi necessari per rischiarare il faticoso cammino del nostro vivere sociale in ordine, soprattutto, alla necessità primaria a tutti rivelatasi e da tutti avvertita, quale è la continuità dello sviluppo economico della Nazione.

Il Ministro Colombo ha introdotto il suo discorso con le seguenti battute: «Il futuro si aggredisce da ogni parte. Non siamo in un periodo di ordinaria amministrazione. Dobbiamo controllare e guidare lo sviluppo economico in una competizione sempre più difficile. Per garantire la continuità dello sviluppo occorrono tre condizioni:

- 1) - Stabilità monetaria con il controllo della spesa pubblica e l'ordinata crescita dei redditi;
- 2) - Superamento dello squilibrio crescente tra Nord e Sud;
- 3) - Assicurare la più alta efficienza in tutti i settori produttivi affinché gli investimenti abbiano sempre un carattere competitivo.

E' fin qui «l'enfant prodige» della Democrazia Cristiana.

I denigratori dell'alta opera del Ministro Colombo (in prima linea alcuni oppositori liberali) malignamente insinuano che, ormai, il «Nostro», ha perduto da tempo il «sperdige» ed è rimasto solo «enfant».

Non possiamo condividere la battuta (che non ha, del resto, la genuinità e la freschezza dell'originalità per i troppi precedenti storici già esistenti al riguardo) e manipolati a piacimento) anche perché le tempie del Ministro Colombo dimostrano chiaramente, attraverso i capelli brizzolati - che egli, da tempo, ha raggiunto la maturità, restando, in tema di capelli (non sappiamo se per disciplina di partito o per identità di vedute) molto vicino al Presidente del Consiglio Moro, che, per parte sua, ostenta un bel ciuffo bianco che sembra scaturito dalla felice pennellata di un pittore, onde completare il quadro.

Ma gli uomini non vanno giudicati solo dal loro aspetto fisico, sibbene anche dal loro pensiero e dall'azione concreta che sanno far seguire agli intenti manifestati.

Come dice il filosofo Preti: «Le parole i gesti, i simboli, non modificano il mondo se non diventano coscienza dell'azione».

Ma noi nutriamo fondati dubbi sull'azione del Governo non essendo stata la stessa, fin ad ora, strettamente coerente con le idee enunciate.

Abbiamo fondati motivi di ritenere che, come per il passato, la realtà si incaricherà di smentire clamorosamente tutti coloro che credono di asservire l'economia alla loro politica di comodo, di preta marca congressuale.

Stabilità monetaria - Controllo spesa pubblica - Redditi

In ordine alla prima condizione avanziamo, pertanto, le seguenti perplessità e formuliamo i seguenti interrogativi:

— come potrà, infatti, essere raggiunta la stabilità monetaria se «le rilevazioni ufficiali dicono che, negli ultimi 5 anni il costo della vita è aumentato di circa il 30% facendo diminuire di altrettanto il potere di acquisto della lira all'interno?» (Pella);

— come potrà essere raggiunta la stabilità monetaria, se, nel mese di settembre l'indice dei prezzi al consumo ha segnato un aumento dello 0,5% rispetto al mese di agosto e del 4% rispetto al settembre del 1966; se, la minaccia inflazionistica si pone per il sistema economico italiano non più come un'ipotesi lontana ma come pericolo concreto essendo stato superato di circa un punto il livello di guardia del 2,5-3% all'anno; se, come dice Preti, abbiamo ormai superato il muro del suono in materia di spesa pubblica?

Come controllare la spesa pubblica quando la spirale dell'indebitamento degli enti locali, di cui al 1971, raggiungerà i diecimila miliardi, tenendo conto, come ci insegna, il passato, che il ritmo di incremento annuale è di mille

miliardi; quando il Tesoro dello Stato raggiungerà per la fine dell'anno il traguardo dei circa 4.200 miliardi di debiti per Buoni del Tesoro; quando le Regioni, di nuova informata, costeranno non meno di mille miliardi all'anno?

— Come attuare, allora, l'ordinata crescita dei redditi «quando il risparmio privato non trova le condizioni ideali per aumentare, essendo la tendenza degli uomini, allo stato attuale, orientata sempre più verso la sopravvalutazione dei bisogni presenti su quelli futuri quando la passione sorgente dalla necessità di soddisfare una maggiore quantità od una più alta qualità di bisogni attuali è così forte che, non solo si risolve nella totale abolizione del risparmio, ma tende, altresì, a creare una spinta ad ottenere un aumento del reddito monetario se non di quello reale?» (Corbino);

— Come attuare l'ordinata crescita dei redditi, se, come dice il De Stefani, «lo Stato va assorbendo ed ipotecendo le riserve del risparmio detenute dalla Banca d'Italia per assicurarsi i mezzi della politica sociale e delle partecipazioni dando il via ad una palese accaparramento del risparmio già in fase discendente?»;

— Come attuare l'ordinata crescita dei redditi se come teme il Missiroli la richiesta di capitali del settore pubblico salirà, in due anni a poco meno di diecenove miliardi superando di gran lunga i novemila miliardi di indebitamento previsti dal piano per tutti e cinque anni; quando, come dice Libero Lenti, «una indiscriminata crescita demografica rischia ogni momento di annullare quella del reddito Nazionale?»;

Squilibrio tra Nord e Sud

In ordine alla seconda condizione facciamo presente quanto segue:

E' evidente che il Ministro Colombo, sotto le influenze del suo mistico ottimismo, non ha avuto modo di documentarsi circa il cosiddetto «cricotto della povertà». Lo facciamo ora noi con la segreta speranza che il «Nostro» possa trovare un ritaglio di tempo per dedicarci un po' di attenzione.

E' notorio, infatti, a tutti coloro che sono studiosi di problemi economici e finanziari e non sono annoverati fra gli eclettici improvvisatori di cui abbondano, purtroppo, il nostro suolo politico, che «i sistemi poveri (leggi: Sud, n. d. r.) non potendo risparmiare ed investire sono condannati a rimanere poveri. Quelli ricchi (leggi: Nord n. d. r.) invece, potendolo fare hanno la possibilità di diventare ancora più ricchi, poiché il divario fra i sistemi poveri e quelli ricchi tende ad accentuarsi sia nell'ambito nazionale (leggi: Lombardia-Sicilia n. d. r.) che nell'ambito internazionale (leggi: America-Europa; Europa-Africa n. d. r.). Per rompere il circuito della povertà occorre creare le condizioni necessari sufficienti perché aumenti il fondo dei mezzi materiali (risorse naturali e capitali) e dei mezzi personali (lavoro e capacità imprenditoriali); Occorre integrare provvisoriamente il tenore di vita delle popolazioni che vivono ed operano nei sistemi poveri per attenuarne la disparità rispetto a quello dei sistemi ricchi, per consentire loro sufficienti di risparmio ed investimenti autonomi, una volta soddisfatti i consumi essenziali.

Se lo squilibrio predetto ha continuato a crescere è chiaro che esiste un errore di impostazione, un errore di fondo, che ha una delle manifestazioni più paradossali nel mancato pagamento, alle scadenze maturate, delle spese correnti di funzionamento e di mantenimento degli enti locali (stipendi, salari e pensioni).

Come potrà essere superato lo squilibrio se, soprattutto nel Sud ed nella fascia periferica della Sicilia, il risparmio viene mortificato ed addirittura annullato perché il reddito dei lavoratori non viene regolar-

mente percepito alle scadenze mensili maturate, con un ritardo che oscilla dai quattro ai dodici mesi?

Come può essere attuata una politica economico-finanziaria tendente a superare lo squilibrio tra Nord e Sud senza che prima non vengano posti nel settore pubblico, tutti i dipendenti sullo stesso piano giuridico ed economico di fronte alla Costituzione?

Dimentica, forse, il Ministro Colombo che mentre i dipendenti statali vengono regolarmente pagati, alla fine di ogni mese, in barba al disavanzo cronico del bilancio dello Stato, i dipendenti degli enti locali, subiscono la centennale mortificazione, mese per mese, di chiedere ai fornitori di non togliere loro la fiducia prestata per potere continuare a sfamare i propri figli; di pregare le banche di non procedere per il recupero forzoso dei crediti vantati?

Dimentica, forse, il Ministro Colombo che in migliaia di Comuni dissestati (circa 3.000 sugli 8.000 appartenenti all'Italia e 376 sui 380 appartenenti alla Sicilia), all'atto della erogazione dei mutui ad integrazione bilancio, la Cassa DD.PP., al fine di recuperare le somme non incassate perché non pagate ad esdebitazione dei debiti consolidati, opera di ufficio compensazioni amministrative che lascia a secca sia gli altri istituti finanziari (che hanno avuto la dabbenaggine di concedere anticipazioni di cassa e finanziamenti richiesti al solo scopo di effettuare il pagamento delle retribuzioni) sia i dipendenti comunali (che hanno continuato a credere negli effetti morali «Populorum progressio» e negli effetti giuridici della Costituzione)?

Dimentica, forse, il Ministro Colombo che il recupero effettuato prima dalla cassa DD. e PP., e subito dopo dagli istituti finanziari ammonta a miliardi di miliardi, per debito consolidato e per debito fluttuante e richiede, necessariamente, mesi di attesa, per non dire di anni, a dispetto delle spese correnti?

Riteniamo invece, che il Ministro Colombo sia bene informato anche perché, per dovere d'ufficio, avrà avuto modo di studiare la relazione sullo stato della Finanza Locale presentata dai parlamentari Arnaud e Matteotti e che comprende benissimo, come, allo stato attuale, il mancato pagamento delle spese correnti e l'indebitamento degli enti locali sono ormai giunti a limiti insuperabili di rottura finanziaria.

Efficienza dei settori produttivi

A meno che, la dimenticanza non sia determinata da un preciso calcolo allo scopo di far travasare larga parte di dipendenti comunali dal settore pubblico al settore privato, offrendo così al padronato un ulteriore serbatoio di forza-lavoro che gli consentirà di produrre a bassissimi costi, sfruttando i predetti lavoratori costretti, per non morire di fame, a preferire la nuova sistemazione privata che assicurarebbe mensilmente il regolare pagamento delle loro retribuzioni, al posto di quella pubblica che continuerebbe ad assicurare loro, invece, mesi e mesi di nera miseria.

Se abbiamo colpito nel segno, se sono queste le vere intenzioni del Governo che ci amministra, resta chiaramente indicata al popolo quale sia la via maestra (e così chiudiamo il nostro intervento sull'ultima condizione prevista per lo sviluppo economico della Nazione) per assicurare la più alta efficienza in tutti i settori produttivi ed affinché gli investimenti abbiamo sempre un carattere competitivo.

Della competenza

La verità vera è che, come ha ben detto Merzagora, non sappiamo fino a quando continueremo a mandare al potere uomini scelti sulla base della tessera di partito e non su quella delle loro intrinseche qualità personali.

L'Italia non è come l'Inghilterra che ha sempre messo l'uomo giusto al posto giusto attendendosi scrupolosamente al requisito

Della immunità parlamentare

Abolire l'immunità parlamentare equivarrebbe a buttare alle ortiche la più orripilante espressione di un privilegio che può trovare la sua sola ragione d'essere nella concezione feudale che il Parlamento sia la sede delle baronie di determinati partiti e non quella della volontà del popolo sovrano; a spezzare, definitivamente, la morsa mafiosa che ha alberghato fra gli scanni parlamentari per la salvaguardia di scandali indegni di una nazione civile, di spero del pubblico denaro, di corruzione dilagante, di difesa di uomini che dietro lo scudo giuridico della loro posizione hanno continuato, impunemente, a farsi beffa della legge e degli elettori.

Della disciplina dei Partiti

Per quanto riguarda i

partiti riteniamo, come il Lauraghi, che «l'atteggiamento di chi è contrario ad una legge che stabilisce in modo ufficiale il finanziamento degli stessi, costa al Paese un dilagante sistema di patteggiamenti e di oscure complicità che valgono cifre enormemente superiori al sacrificio finanziario che bisognerebbe fare per regolarizzare la situazione».

Ribadiamo, altresì, con il Maranini, che «il principio del finanziamento pubblico dei partiti implica il principio della piena pubblicità delle loro finanze, e dunque del loro integrale controllo ad opera di organi pubblici. Solo così facendo si potranno riscattare gli organi sia dello Stato, sia della Amministrazione locali, sia degli enti e delle imprese pubbliche, dalla immorale e disastrosa dominazione degli apparati partitici».

Lo stesso Saragat parlando al Consiglio superiore della Magistratura, toccò il problema (riportiamo quanto scrive A. sp. sulla Domenica del Corriere) per esprimere l'avviso che certe categorie di lavoratori non potessero indisciplinatamente ricorrere allo sciopero (i dipendenti pubblici) e che i Magistrati (i quali allora minacciavano una astensione dai lavori non potessero servirsene mai.

In questi ultimi giorni, però per nostra fortuna i giudici della Suprema Corte di Cassazione (Sez. 2, 3, Marzo 67, n. 494) hanno dichiarato che:

«Il diritto di sciopero può essere esercitato come mera astensione collettiva dalla prestazione di lavoro con un danno, per l'imprenditore limitato esclusivamente alla perdita degli utili conseguenti alla momentanea astensione del lavoro;

— il diritto di sciopero ha i suoi limiti derivanti

no dal punto di vista giuridico, gli scioperi legittimi e quali non lo siano.

A parte il recepimento degli articoli costituzionali nell'ordinamento giuridico corrente, al fine della regolamentazione del diritto di sciopero, le sentenze che si sono finora avute sullo scottante problema sono più che altro ispirate dal vecchio ordinamento corporativo.

L'Italia, pertanto, è l'unico paese democratico che non abbia una normativa di legge sullo sciopero e in particolare modo sullo sciopero dei servizi assolutamente essenziali alla vita collettiva.

In sostanza: il diritto di sciopero c'è, ma entro quali limiti può essere esercitato? quali categorie di lavoratori possono fluire?

Lo stesso Saragat parlando al Consiglio superiore della Magistratura, toccò il problema (riportiamo quanto scrive A. sp. sulla Domenica del Corriere) per esprimere l'avviso che certe categorie di lavoratori non potessero indisciplinatamente ricorrere allo sciopero (i dipendenti pubblici) e che i Magistrati (i quali allora minacciavano una astensione dai lavori non potessero servirsene mai.

In questi ultimi giorni, però per nostra fortuna i giudici della Suprema Corte di Cassazione (Sez. 2, 3, Marzo 67, n. 494) hanno dichiarato che:

«Il diritto di sciopero può essere esercitato come mera astensione collettiva dalla prestazione di lavoro con un danno, per l'imprenditore limitato esclusivamente alla perdita degli utili conseguenti alla momentanea astensione del lavoro;

— il diritto di sciopero ha i suoi limiti derivanti

dall'ordinamento giuridico generale, nel senso che non deve essere attuato con modalità delittuose, e neppure in forme abnormi o sleali o patologiche quali il sabotaggio, lo struzzonismo, la non collaborazione, la scacchiera, a singhiozzo, in bianco.

Quanto premesso è scaturito da una sentenza che ha investito i rapporti fra la Magnete-Marelli ed un suo ex dipendente, con specifico riferimento dunque al settore privato del lavoro.

Ma, per quanto riguarda lo sciopero dei servizi pubblici secondo lo Zucconi «la polemica in corso vede schierate due nutrite fazioni: una che escluderebbe nel modo più assoluto il diritto di sciopero per questa categoria; l'altra invece molto più possibilista, nel senso che pur ammettendo delle procedure preventive di conciliazione e arbitrato, intende comunque rivendicare anche per i dipendenti pubblici la libertà di sciopero. Premesso questo primo punto, relativo ai pareri di chi è interessato e più strettamente competenti manifestano nel diritto di sciopero, pare non sussista dubbio che debbono farsi le trattenute dallo stipendio per tutti coloro che, sia per gravi motivi economici, normativi e sindacali, si astengono dal lavoro, sotto qualsiasi forma per qualunque sia la durata del tempo».

Noi condividiamo il principio che le trattenute della retribuzione nei giorni di sciopero costituiscono semplici applicazioni della norma che ove manchi la prestazione d'opera non può esservi diritto alla contro prestazione consistente nel pagamento della retribuzione.

Della regolamentazione dello sciopero

Ma urge però stabilire a

tal riguardo, una limitazione che trova la sua ragione d'essere nel diritto soggettivo patrimoniale, per fatto e colpa dell'Amministrazione pubblica (che è venuta meno alla obbligazione principale non pagando regolarmente le retribuzioni e ritardandone il soddisfacimento a tempo indeterminato, non inferiore comunque di norma al quattromesi), non possa esercitare il diritto di sciopero ovvero se lo esercita debba subire la trattenuta per mancata prestazione d'opera nella giornata di astensione.

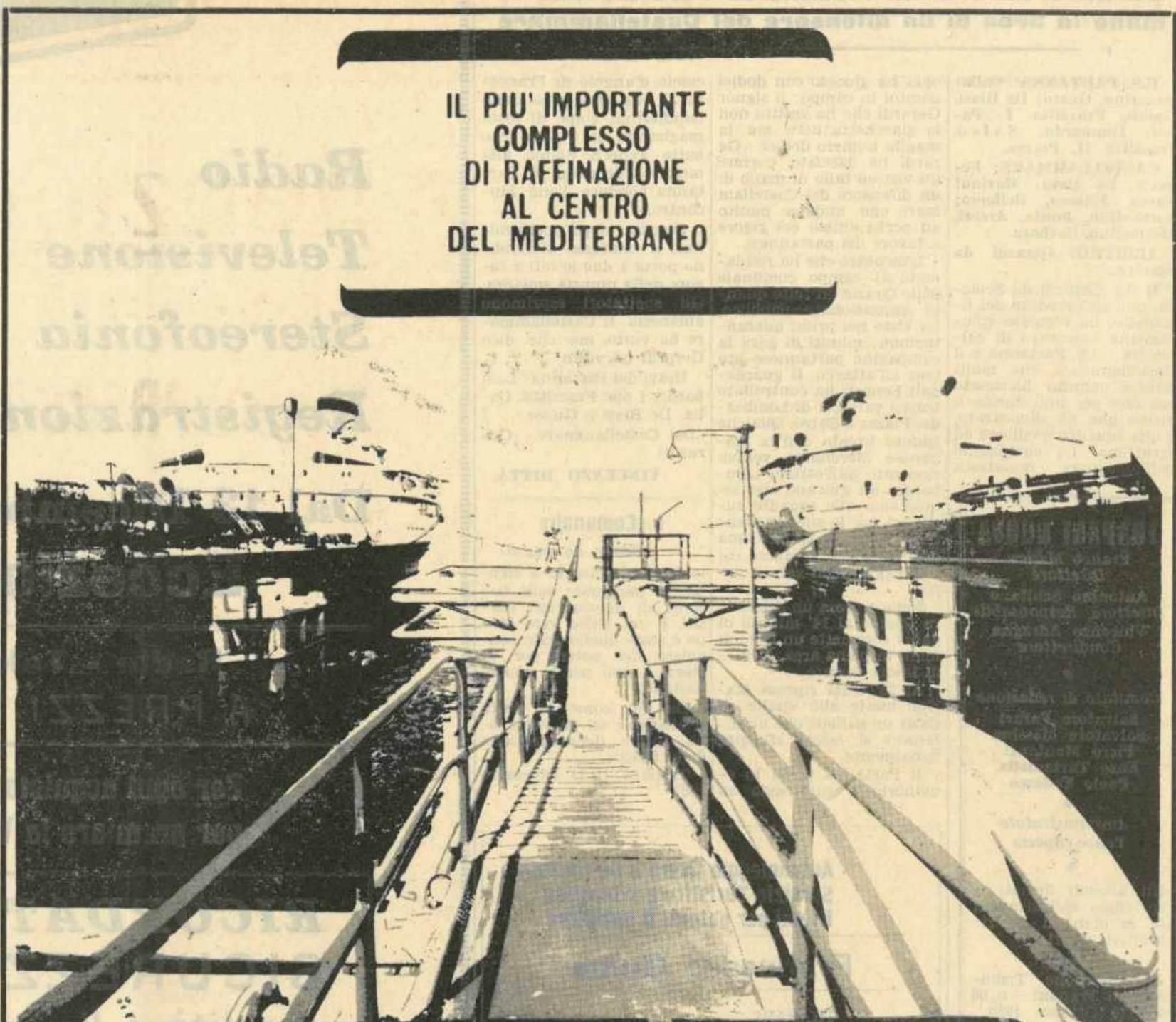
Ribadiamo il principio che non si possa né si debba operare la trattenuta al dipendente del settore pubblico che abbia sciopero per ottenere il pagamento della retribuzione; e che si possa e si debba invece operare la trattenuta al dipendente del settore pubblico che abbia sciopero per pendazioni economiche e normative.

Non vi è che non veda, infatti, che non sarebbe onesto e costituzionale mantenere le giornate di sciopero al dipendente del settore pubblico per la di lui legittima reazione al fatto ed alla colpa dell'Amministrazione la quale, in ogni caso, non conoscendo in alcun modo il tempo in cui potrà soddisfare l'obbligazione principale, non può pretendere il funzionamento ed il mantenimento dei pubblici servizi, usufruendo per svariati mesi dell'opera di lavoratori che fino a quando avranno diritto alla giusta mercede, non possono essere considerati «schiavi» e cioè presidiari d'opera senza corrispettivo.

Del nostro pensiero

Non si meravigli il letto-

IL PIU' IMPORTANTE COMPLESSO DI RAFFINAZIONE AL CENTRO DEL MEDITERRANEO



ESSO

RASIOM

RAFFINERIE SICILIANE OLII MINERALI

Ancora due punti, ma ahime, quante trepidazioni PERCHE' TANTA "PAURA"? SVEGLIA MISTER ANDREOLI!

L'assurdo comportamento dell'undici di Andreoli non ha precedenti nella storia del calcio granata. Malgrado il forte vento a favore, la disposizione tattica degli uomini in campo ha ancora avuto dello sconcertante: due sole punte (Giugno e Giagnoni) una «specie» di ala, peraltro tornante (Tomiet) e ben tre centrocampisti (Nardi, Castano e Pagano) completamente fermi al di là del centro. Basti pensare che l'unica rete della giornata è venuta solo quando Nardi e Pagano hanno, per un attimo, ritenuto opportuno dare una mano alle punte entrando finalmente in area su una delle tante azioni di calcio d'angolo. Polemica prestazione di Giugno, peraltro servito, per via di una certa «ruggine» con qualche prediletto di Andreoli. Pare che Angelino non voglia più sentirne di giocare all'ala dove ritiene di non rendere al meglio delle sue possibilità

L'assurdo comportamento dell'undici di Andreoli, ha davvero dello «sconcertante» e non trova, peraltro, alcun precedente nella storia del glorioso sodalizio granata. Ci spiace veramente dover ancora ricorrere alla «maniera forte», alla «nostra maniera», per intenderci meglio, per mettere decisamente il dito su una piaga che altri, prima di noi, avrebbero potuto già mettere.

La disposizione tattica degli uomini in campo, peraltro assai lontani dal rendimento «standard», ha veramente del farsesco: due sole punte, (Giugno e Giagnoni) con recite a... «soggettivo» una «specie» di ala, peraltro tornante, (Tomiet) e ben tre centrocampisti,

completamente fermi al di là del centro campo, più pronti a dare una mano alla difesa che all'attacco. Buon per noi che la fortuna continui a darci una mano, che De Togni e Zannellato tengono ancora con la necessaria autorità e che Giugno, infine, riesce sempre a farsi perdonare con qualche indovinatissima zampata. Ma quanto può ancora durare questa situazione? Fin quando gli sportivi riusciranno a perdonare tanta meschinità? E' chiaro che al primo passo falso, nessuno, noi in testa, se la sentirà ancora di frenare quel «ribelle istinto», che ci spinge coraggiosamente ad agire, al di sopra delle «parti», ed a salvaguardia del nostro vec-

chio e glorioso Trapani. Siamo convinti di esserci espressi con sufficiente chiarezza, ed in fondo è sempre solo questione... di assoluta chiarezza. Vogliamo vederli chiaro in campo, ma vogliamo, soprattutto, che sia chiaro il comportamento tra granata e granata, e granata e allenatore.

Non abbiamo l'assurda pretesa d'insegnare niente ad alcuno, tanto meno all'ottimo Andreoli ed ai solerti dirigenti. Ma come si fa a non avvertire certe «ruggini» e tante sfasature? A nostro avviso, Giugno dovrebbe subito tornare al centro della prima linea, affiancato da Giagnoni e con due estreme che

potrebbero essere Pellizzari, Sorrentino o De Zotti. Alle spalle delle quattro punte, infine, dovrebbero operare due buoni centrocampisti, saltuariamente coadiuvati dai felici ritornori di Giagnoni e Pellizzari.

Non dimentichiamo poi che nel vivaio locale, scampita quel Peruzzi, fisicamente assai dotato, (mt. 1 e 80) e dalla «castagna» che non perdona. Un po' di coraggio Andreoli, quel coraggio che puntualmente non le fa difetto quando continua ad offrirci de-solanti prestazioni all'insegna... della paura! E da parte nostra teneremo venire incontro concludendo per una volta sola: in boc-

ca al... micio, vecchio Trapani! Gual a parlare di «lupi», quelli della Sila... son solo dei «micetti», coraggio dunque, ed aggradiamoli sin dalle prime battute.

PIERO MONTANTI

Le partite di domenica

Avellino - Barletta
Chieti - Crotone
Casertana - Trani
Internapoli - Pescara
L'Aquila - Nardò
Lecce - Massimiana
Salernitana - Akragas
Siracusa - Ternana
Trapani - Cosenza
Riposa Taranto

Al Sant'Agostino di Gela la Cestistica Edera ha battuto clamorosamente l'ACLI «Kennedy» per 65 a 28.

Decisamente la nostra «Edera» comincia bene. Anzi meglio di quanto chiunque avesse potuto prevedere. E' partita così, alla garibaldina - potremmo dire - ma con una sua precisa fisionomia tecnica ed un preciso impegno agonistico, che dimostrano chiaramente come la par-tenza «alla garibaldina» porterà sicuramente la squadra a lusinghieri successi e a migliori affermazioni.

Anche se la squadra presenta elementi validissimi che hanno fra l'altro partecipato a campionati di serie superiore, esse quest'anno rafforzata da nuove leve che sicuramente contribuiranno con il loro inserimento a continuare la brillante tradizione del basket trapanese.

L'animosità e il grande impegno manifestato da tutti indistintamente nella prima trasferta a Gela, dimostrano chiaramente come l'agone sportivo viene sentito, facendo sperare in un migliore avvenire.

Fin dalle prime battute di gioco l'Edera a mezzo dell'ottimo Vol dimostra chiaramente la sua supe-

riorità sia dal punto di vista tecnico che da quello della precisione a canestro.

Il Capitano della squadra R. Vento, avendo già avuto dalle prime battute di gioco la conferma che il quintetto ingrana perfettamente, fa forzare l'andatura, chiudendo il primo tempo con lo sbalorditivo punteggio di 25 a 7. Ormai l'incontro è in buone mani

e nel secondo tempo il risultato si fa sempre più vistoso. La partita termina col punteggio di 65 a 28.

Il pubblico molto numeroso e corretto e cavalleresco ha applaudito la squadra dell'Edera durante e al termine dell'incontro. Ottimo l'arbitraggio del sig. Rinaldi di Caltanissetta.

LE SQUADRE
U.S. A.C.L.I. «Kennedy»

Gela: Abbate G., Addario A. (3), Duchetta S. (11), Iozza G., Mezzasalma G. (5), Romano O., Samparisi G. (1), Scerra V. (4), Tiliaro F. (4)

CESTISTICA EDERA
TRAPANI: Torre A. (6), Vento R. (18), Castelli S. (8), Vol I. (29), Naso R. (1), Fodale A. (3), Pecorilla A.

La colonna vincente
Concorso n. 15
del 10-12-1967

Totocalcio

Il nostro pronostico
Concorso n. 16
del 17-12-1967

Atalanta - L.R. Vicenza	1	Brescia - Juventus	1 X 2
Bologna - Varese	2	Cagliari - L.R. Vicenza	1
Brescia - Milan	1	Fiorentina - Atalanta	1
Cagliari - Spal	1	Inter - Sampdoria	1
Inter - Torino	1	Roma - Bologna	1 X
Juventus - Napoli	n.v.	Spal - Mantova	X 1
Mantova - Roma	X	Torino - Milan	1 X 2
Sampdoria - Fiorentina	X	Varese - Napoli	2
Lazio - Venezia	1	Bari - Catanzaro	1
Messina Bari	X	Modena - Livorno	X 2
Palermo - Genoa	1	Venezia - Livorno	X
Rapallo - Triestina	1	Savona - Como	1 X
Carrarese - Arezzo	X	Rimini - Spezia	1

CALCIO: II^a CATEGORIA

Il Castellammare sul Partanna con un polemico (2 a 1)

L'arbitro Gerardi ha lasciato correre un fallo di mano in area di un difensore del Castellammare

U.S. PARTANNA: Calla; Savarino, Guzzo; De Biasi, Galati, Frazzitta I; Parisi, Lombardo, Salvo, Frazzitta II, Piazza.

CASTELLAMMARE: Fenech; La Cava, Marino; Sasso, Mazzeo, Bellomo; Sorrentino, Ponte, Acerri, Merendino, Barbara.

ARBITRO: Gerardi da Selacca.

Il sig. Gerardi da Sciacca, uno sprovveduto del fischietto, ha regalato volutamente l'incontro di calcio fra l'U.S. Partanna e il Castellammare, che molti hanno definito biononato ma che per noi stando a quello che ha dimostrato, è una squadra mediocre ed arruffona. La compagine dell'ingegnere Bonatesta

oggi ha giocato con dodici uomini in campo: il signor Gerardi che ha vestito non la giacchetta nera ma la maglia numero dodici - Gerardi ha lasciato correre un vistoso fallo di mano di un difensore del Castellammare che andava puntato ad occhi chiusi col rigore a favore del partannese.

L'incontro che ha richiamato al campo comunale delle Grazie un folto quanto appassionato pubblico, ha visto nei primi quarantacinque minuti di gara la compagine partannese protesa all'attacco. Il guardapall Fenech ha controllato bene i vari tiri di Lombardo, Piazza e Salvo. Qualche spunto isolato dell'ex trapanese Merendino veniva smorzato dall'ottimo Lombardo, un giovane che segnaliamo alle squadre superiori per le sue eccellenti doti di gioco. Le due squadre andavano al riposo col punteggio dello zero a zero.

Nella ripresa un difensore (siamo al 14' minuto di gara) commette un fallo di mani in piena area, Gerardi lascia correre.

Al 25' della ripresa Marino mette alle spalle di Calla un pallone che un difensore si lascia sfuggire banalmente.

Il Partanna porta in equilibrio il punteggio su

calcio d'angolo di Frazzitta II che tira bene dalla bandierina: colpo di testa magistrale di Piazza che batte Fenech. Siamo alla mezz'ora di gioco. Il Partanna conduce bene l'incontro.

Peccato! dopo pochi minuti il «matusa» Merendino porta a due le reti a favore della propria squadra. Gli spettatori esprimono amarezza. Il Castellammare ha vinto, ma che dico Gerardi ha vinto.

Bravi del Partanna: Lombardo, i due Frazzitta, Calla, De Biasi e Guzzo.

Del Castellammare... Gerardi!

VINCENZO DITTA

I «Comunali»

(Segue da pag. 3)

lo Stato declassato a strumento personale delle baronie di determinati partiti, il cui unico vero scopo è stato quello della conquista del potere per se stessi e non per il popolo italiano.

Da noi, come ha detto il Missiroli «si va verso una totale disintegrazione dello Stato».

Trapani, 11 Dicembre 1967

Autonoleggio libero e da rimessa
Servizio Turistico e Scolastico
Esami per patenti D pubbliche

Francesco Guitta

TRAPANI

Via Orti, 1 L - tel. 22.703

Ab.: Via dell'Ulivo, 12 - tel. 23.888

TORREFAZIONE GIORNALIERA

Francesco Guitta

VIA ORTI, 1 B - TRAPANI



Radio
Televisione
Stereofonia
Registrazione

concessionaria per la provincia di Trapani

PIERO MONTANTI

Via G. B. Fardella, 13-15 - Telefono 29.333
TRAPANI

Dal 13 Dicembre al 10 Gennaio:

Eccezionale Strenna Natalizia

Radio - Televisori - Registratori - Stereofonici
A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Per ogni acquisto un OMAGGIO, un GRANDE OMAGGIO
per premiare la Vostra fedeltà ai prodotti G. B. C.

RICORDATE comprando G. B. C., comprate
SICUREZZA, quella sicurezza che solo la
qualità e l'organizzazione G. B. C. può garantirvi

E per Natale: una serie di convenienti combinazioni, un OMAGGIO
ECCEZIONALE o, se più Vi piace, uno SCONTO FORMIDABILE!!!

A TRAPANI SI MANGIA DA "CARLO"

Via G. B. Fardella, 440

tel. 29355